

l'intervento di manutenzione dell'Enel ha causato per circa tre ore l'oscuramento di Radio Città aperta e Radio Onda Rossa;

poiché per le due piccole ma seguitissime emittenti locali non è stato possibile potersi organizzare con generatori di corrente, è saltata la programmazione dedicata ai numerosi appuntamenti contro la guerra in occasione della visita del presidente degli Stati Uniti —:

quali siano le cause che hanno determinato la necessità di un intervento da parte dell'Enel in coincidenza di un evento politico così importante e quale sia stato il carattere di urgenza dell'intervento medesimo;

se risulta che l'Enel abbia seguito la procedura prevista in questi casi dando tempestiva informazione agli utenti dell'interruzione di erogazione di energia elettrica;

se non ritenga che quanto accaduto sia gravemente lesivo della libertà di informazione e se intenda prendere opportune iniziative al fine di evitare il ripetersi di simili episodi che danneggiano soprattutto le emittenti più piccole e con meno mezzi. (4-10284)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che a Muravera, Sardegna, mercoledì 5 maggio, un missile partito dal poligono di tiro di Salto di Quirra è esploso nella vicinanza della costa causando il panico tra la popolazione e in particolare tra i ragazzi dell'Istituto Agrario — che si è venuto a trovare sulla traiettoria del missile — i quali hanno avvertito un forte boato ac-

compagnato dalle vibrazioni dei vetri e dell'edificio stesso, come in presenza di una forte scossa sismica;

secondo l'interrogante anche se si fosse trattato realmente di esplosione programmata, sarebbe grave che non vi sia stata un'adeguata informazione preventiva tra la popolazione civile, onde evitare situazioni di panico in una zona già fortemente provata dalla vicinanza del poligono;

il coinvolgimento di popolazioni civili in esercitazione militari, come quella in oggetto, svoltasi fuori dall'area militare, nei pressi di un centro abitato e sopra una zona costiera dove operano numerose cooperative di pescatori è ad opinione dell'interrogante, una prassi del tutto anomala e di inusitata gravità per le eventuali conseguenze sulle popolazioni stesse —:

se quanto riferito in premessa risponda al vero;

se esistano e quali eventualmente siano le disposizioni del Ministero della difesa che legittimino l'attuazione di esercitazioni militari fuori dai previsti parametri di sicurezza e se il Ministro non intenda rapidamente revocarle di fronte alla qualità dei fatti in questione, ristabilendo la rigorosa osservanza delle procedure previste dalla legge, non concedendo deroghe, né alle strutture militari nazionali, né tanto meno alle imprese private che « affittano » il poligono di Quirra, adottando in conseguenza tutte le misure necessarie oggi per garantire il territorio e la sua popolazione dai rischi che derivano dall'intensificazione dell'indiscriminato uso militare della regione;

se il Ministro non ritenga indispensabile di fronte a questa *escalation* dell'uso militare del territorio di Salto di Quirra e alla ricaduta in termine di sicurezza e salute pubblica mettere in atto una sospensione di tutte le attività militari nella zona e ripensare complessivamente la questione delle servitù militari sull'isola. (3-03485)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sede di esame presso la Commissione Difesa del programma pluriennale di R/S n. SMA 002/2002 relativo allo sviluppo del velivolo *Joint Strike Fighter*-JSF nella seduta di martedì 4 giugno 2002 sono state espresse all'atto della formulazione dei pareri condizioni ed osservazioni intese a chiarire aspetti fondamentali dell'andamento del programma stesso;

nella « Relazione sulla destinazione del Fondo per gli investimenti del Ministero della difesa » presentata il 7 maggio 2004, nella elencazione dei programmi interforze, terrestri, navali ed aerei, non sono rintracciabili elementi relativi al programma JSF;

sempre all'atto della formulazione dei pareri — di maggioranza e di minoranza — espressi dalla Commissione si ravvisava la necessità che entro e non oltre 24 mesi dal giugno 2002 il Governo riferisse in Parlamento sull'andamento del progetto;

in particolare è stato richiesto al Governo:

di assicurare ritorni tecnologici e benefici industriali per il nostro paese adeguati al considerevole impegno economico richiesto per la partecipazione al programma JSF nel parere;

di garantire adeguate ed autonome capacità di gestione della flotta JSF e la sua integrabilità con armamenti sviluppati in ambito europeo;

di assicurare che le licenze per l'esportazione delle tecnologie sensibili del JSF verso le industrie italiane siano autorizzate con sollecitudine dal governo americano —:

quale sia lo stato di avanzamento del programma e sulle garanzie che a suo tempo furono richieste e la cui validità è, a parere dell'interrogante, assolutamente confermata;

se ci siano variazioni sui tempi e i costi della fase di sviluppo rispetto a quanto prospettato nel giugno del 2002;

se le condizioni contenute nell'Accordo Integrativo, in cui si dichiara che la condivisione delle informazioni tecniche per la soddisfazione delle esigenze italiane è alla base della partecipazione dell'Italia al programma JSF, siano state rispettate;

se siano stati siglati nuovi accordi per espandere le ricadute industriali e tecnologiche del progetto;

quale sia il dettaglio del finanziamento del programma, stante che la scheda dello Stato Maggiore dell'Aeronautica indica che esso avverrà non solo tramite;

con quali tempi intenda presentare la relazione — richiesta dal parere approvato dalla Commissione difesa — sull'evoluzione del programma. (5-03294)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da agenzie stampa (*Ansa*) e articoli di quotidiani (*Unione Sarda*, *La Nuova Sardegna*, *Liberazione* del 2 giugno 2004) si apprende che nella giornata del 1° giugno scorso, nella spiaggia di Sant'Anna Arresi sulla costa occidentale della Sardegna, alcuni proiettili sparati da una autoblinda durante un'esercitazione militare nel Poligono di Teulada, sono finiti sull'arenile. I tre bossoli di « Centauro », grosse munizioni esplose da carri dell'unità di cavalleria blindata della Brigata Garibaldi, inerti e senza esplosivo, ma ugualmente letali se avessero colpito una persona, hanno mancato il bersaglio situato nel poligono di tiro di Teulada e sono finiti in acqua sull'arenile provocando panico tra i presenti in spiaggia;

l'agenzia di pubblica informazione del comando militare della Sardegna, ha fatto sapere che i proiettili « sono finiti leggermente al di fuori della campana di sgombro... e non c'è stato nessun danno a

persone o cose e sono in corso accertamenti per stabilire l'esatta dinamica dell'accaduto »;

le dichiarazioni tendenti a ridimensionare l'accaduto nulla tolgono alla gravità dell'episodio, infatti, a giudizio dell'interrogante, è gravissimo che durante un'esercitazione di tiro sia sufficiente un errore di mira per mettere a repentaglio la sicurezza della popolazione e dei pescatori della zona, che già subiscono le vessazioni delle servitù militari sull'isola;

il giorno 3 giugno (agenzia Agi) una dozzina di imbarcazioni, con a bordo i pescatori delle marinerie di Teulada e Sant'Anna Arresi — che protestavano contro le penalizzanti limitazioni del diritto di pesca nell'area di mare prossima al poligono di tiro di Capo Teulada — intorno alle 10.30 si sono ritrovate nel bel mezzo di un'esercitazione militare. Secondo quanto riferito dai pescatori, i colpi di cannone hanno raggiunto il mare, arrivando a circa duecento-trecento metri dalle imbarcazioni. Sempre secondo le testimonianze, l'esercitazione è proseguita per circa un quarto d'ora dal momento in cui le barche sono state intercettate dalle motovedette —:

cosa abbia da riferire il Governo in merito a questi ripetuti episodi che mettono seriamente a repentaglio l'incolumità degli abitanti dell'area, rivelando, secondo l'interrogante, una preoccupante irresponsabilità e indifferenza nei confronti della popolazione civile oltre a limitare lo sviluppo turistico del territorio e la capacità lavorativa dei pescatori, a tutto svantaggio dell'economia locale;

quali siano i tempi e i programmi previsti dal Ministero per attuare la bonifica del mare della Sardegna dai residui delle esercitazioni militari, e se il Ministro non ritenga indispensabile, di fronte all'*escalation* dell'uso militare del territorio e alla ricaduta in termine di sicurezza sull'ambiente e la salute pubblica, mettere in atto la sospensione di tutte le attività militari nella zona ripen-

sando complessivamente la questione delle servitù militari sull'isola. (5-03296)

PISA, PINOTTI, MINNITI, RUZZANTE, DE BRASI e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stata giudicata, a ditte esterne all'amministrazione, per la durata di 4 anni, e quindi sino al 2006, la gestione di n. 6 punti ristoro presenti nella sede del 8° e del 31° Gruppo Genio Campale di stanza presso l'aeroporto di Ciampino;

risulta agli interroganti che nella gestione di tali esercizi alcune delle ditte appaltatrici avrebbero posto in essere comportamenti non leciti consistenti nella mancata regolarizzazione di parte del personale dipendente, costretto quindi a lavorare « in nero » e nel pagamento irregolare degli stipendi;

recentemente si è giunti alla interruzione del rapporto di lavoro di due dipendenti donne, F.R. che chiedeva di essere regolarizzata e di R.P. perché in stato interessante —:

quale iniziativa intenda assumere il Ministro della difesa per tutelare la regolarità dei rapporti di lavoro tra ditte appaltatrici e loro dipendenti esigendo, almeno nel caso di specie, dall'autorità militare competente un immediato controllo sul rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro riguardo ai dipendenti della ditta appaltatrice, controllo esercitabile con tempestività anche in relazione all'esiguità del numero delle persone.

(5-03302)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ente cassa di risparmio della provincia di Viterbo, ente risultante a seguito